

Prima il bilancio, poi l'Sos dipinti

Bosa, slitta l'incontro giunta-diocesi sulle opere di Scherer da salvare: il Consiglio ora lavora sui conti

di Alessandro Farina

► BOSA

Sulla questione dei dipinti del pittore Emilio Scherer che presentano forti elementi di degrado, sia nella cupola della Cattedrale che nella chiesa di Santa Croce, ci sarà ancora da aspettare per possibili quanto attese risposte di interventi di restauro, che si sperano foriere di positive novità. Nei giorni scorsi il sindaco Luigi Mastino ha annunciato un incontro con il responsabile degli edifici di culto della diocesi, rimandato però a data da destinarsi perché in Comune l'impegno è concentrato sulla chiusura del bilancio.

"Adesso stiamo attivamente lavorando su questo importante strumento economico, appena sarà possibile chiederò l'incontro", spiega il primo cittadino dal suo ufficio al primo piano del palazzo comunale di viale Garibaldi. Insomma ancora qualche settimana e poi il panorama dovrebbe essere più chiaro, malgrado evidentemente i problemi non manchino sul capitolo, povero di risorse quanto ampio di problemi, dei beni storici e monumentali da tutelare nella millenaria città fluviale a vocazione ora turistica. Perché se della Bosa Vetus ancora poco o niente si sa, se il progetto del Museo Territoriale della Planargia stenta a decollare a Cappuccini, l'ampio ventaglio di risorse della Bosa Nova - quella che dal 1.200 circa sorgerà alle pendici del castello sul colle di Serravalle - offre non poche occasioni di richiamo per Bosa e la Planargia. Con un patrimonio però da accudire costantemente come appunto nella chiesa Cattedrale, la seconda dopo quella romanica di San Pietro. Dove alla fine dell'ottocento il pittore parmense Emilio Scherer realizza nel timpano che sovrasta l'altare maggiore il dipinto che riassume il culto del borgo per i santi patroni Emilio e Priamo, collocati ai lati di una pittura dove la Vergine sovrasta quella che oggi è la "cartolina" di Bosa. Considerato che l'iconografica veduta viene ripresa in stile moderno da immagini più volte rilanciate da tv, internet e carta stampata, con le immagini del fiume Temo, ponte in trachite, Lungotemo, Cattedrale, Sa Costa e castello, location privilegiata per inquadrature di telecamere



Il dipinto di Scherer sul timpano della Cattedrale di Bosa

re e macchine fotografiche. Nel frattempo, da cinque anni a questa parte, il dipinto della Cattedrale si degrada sempre più, tanto che la figura di San Priamo, sul lato sinistro guardando l'altare, inizia a scomparire, il dato più evidente an-

che all'occhio del profano. Tassello però, la pittura del bosano d'adozione Emilio Scherer, di un ben più ampio mosaico di interventi, a considerare la chiesa di Sant'Antonio ancora off limits, al pari della torre dell'Isola Rossa a Bosa

Marina e dell'accesso al mastio del castello, mentre l'ottocentesco orologio collocato sulla facciata della chiesa di Santa Croce in pieno Corso Vittorio Emanuele è sempre fermo. Con le infiltrazioni nella volta della chiesa di Santa

Croce, fulcro con il Carmelo delle celebrazioni della locale Chida Santa, che oltre ad aver deteriorato le pitture di Emilio Scherer potrebbero presto indurre ad un altro drastico provvedimento di chiusura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTU LUSSURGIU Il Borgo autentico ottiene un nuovo riconoscimento

► SANTU LUSSURGIU

Anche Santu Lussurgiu può fregiarsi del titolo di Borgo autentico certificato. Il riconoscimento è stato consegnato ieri al sindaco Diego Loi dal presidente nazionale dell'associazione Borghi Autentici d'Italia (Bai) Ivan Stomeo. La certificazione viene concessa al termine di un percorso tecnico e strategico, basato sul valore delle azioni di sviluppo integrato e alle corrispondenti politiche pubbliche che un'amministrazione persegue al fine di fissare obiettivi concreti di cambiamento e miglioramento del contesto fisico locale e della qualità di vita della propria comunità. Nel caso del Comune lussurgese, il piano di miglioramento è scaturito da un percorso condiviso tra amministrazione e cittadini, volto ad avviare localmente meccanismi virtuosi. Il compito di verificare la natura e la consistenza degli impegni necessari al fine della concessione della certificazione di conformità da parte del comitato che gestisce il marchio, è stato devoluto a un Ente internazionale indipendente.

In Sardegna sono 35 i Comuni che fanno parte dell'associazione, di cui 12 si trovano nella provincia di Oristano. (pi.marco.)

Recuperato il cavallino morto

Bosa, il pony era nel fiume vicino al Lungotemo Scherer. Incertezza sulle cause

► BOSA

È stato recuperato dalle acque del fiume ieri mattina il corpo del cavallino avvistato da alcuni cittadini a ridosso del molo galleggiante del Lungotemo Scherer, martedì pomeriggio. L'animale non aveva microchip e non si conoscono le cause della morte, come le modalità per cui il corpo è arrivato fin sotto la testa del molo galleggiante di fronte alle Conce. A recuperarlo, sotto gli occhi di una pattuglia dei Vigili urbani e di un responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, gli operai del Comune. Che hanno dovuto utilizzare un mezzo meccanico per issare il qua-

drupede sulla strada e quindi caricarlo sul camioncino. Ad avvistare il quadrupede alcuni passanti, che nel pomeriggio di martedì hanno notato la carcassa vicino alla riva e hanno avvisato i Vigili Urbani. Sul posto, per rendersi conto di quanto accadeva, è giunta una pattuglia della Polizia municipale, che ha avvisato il veterinario della Asl. Il pony ritrovato sulla riva sinistra del Temo però non aveva alcun microchip, utile per risalire al proprietario, e per il momento non si conoscono le cause della morte. Che forse si riuscirà a stabilire dopo il recupero avvenuto ieri mattina intorno a mezzogiorno. Operazione se-



Gli operai comunali recuperano il cavallino morto dal fiume (foto Farina)

guita dalla sponda destra del fiume da tanti curiosi, che hanno osservato tutte le fasi

dell'imbragamento e poi del recupero, avvenuto grazie alla benna di un piccolo escavato-

re, che ha issato il corpo del cavallino fin sopra il Lungotemo Scherer per poi caricarlo sul camioncino del Comune.

In attesa di chiarimenti sulle possibili cause della morte dell'animale restano poi altri interrogativi ancora aperti: come è arrivato il pony fino al margine della via dove si affacciano le concherie? È stato trasportato a valle dalla corrente (peraltro molto debole in questi giorni) del fiume, per poi incagliarsi nel basso fondale sotto il pontile galleggiante? Oppure il corpo è stato scaricato in quel tratto da qualcuno, magari nottetempo, nella speranza che il fiume lo avrebbe trasportato via? Questi i quesiti a cui i curiosi assiepati ieri mattina sulle sponde del fiume cercavano di dare risposta con le più disparate teorie. A cui probabilmente sarà difficile però dare una risposta definitiva. (al.fa.)

CUGLIERI

Con Shardana Soccorso a scuola di emergenza

Dimostrazione di pronto intervento sanitario, coinvolte associazioni e gli studenti di Sindia

► CUGLIERI

C'erano anche i responsabili di Shardana Soccorso, cooperativa sociale con sede nel centro del Montiferru che opera nell'emergenza sanitaria, all'iniziativa realizzata nei giorni scorsi a Sindia con i bambini della scuola dell'infanzia e delle elementari, che proseguirà a maggio con un altro appuntamento dedicato questa volta alle medie. «È stata un'esperienza che ci ha arricchito molto, oltre a dare la possibilità ai più piccoli di apprendere alcune nozioni su come rapportarsi in

caso di emergenza con il 118, e semplici tecniche di pronto intervento», commenta dalla sede di Cuglieri Sandro Puddu. Nelle scuole del paese a cavallo tra Planargia e Marghine infatti, nell'ambito del progetto "Avviciniamoci al cuore" realizzato della scuola guidate dal dirigente, Gavino Deroma con il patrocinio della locale amministrazione civica, nei giorni scorsi gli operatori della Shardana Soccorso insieme ai colleghi di Nurkara Soccorso di Pozzomaggiore, Ogliastra Emergenza di Barisardo, Lavos di Sindia, Svs Simaxis, hanno in-

contrato gli alunni delle materne ed i piccoli allievi delle elementari, con il coordinamento del medico del 118 Pietro Paolo Virdis. «Ai bambini è stato illustrato come rapportarsi in caso di emergenza con gli operatori telefonici del 118, come intervenire in caso di arresto cardiaco, e quali sono le principali manovre di disostruzione delle vie aeree» spiega Sandro Puddu. Il tutto attraverso una serie di simulazioni con manichini, adulto e pediatrico, che hanno catalizzato l'attenzione dei più piccoli, a cui è seguita la visita alle ambulanze degli operatori

del soccorso. «Dalle nove alle tredici tutti sono sempre stati attenti, rivolgendo tante domande e partecipando attivamente alle simulazioni. Tanto che quando abbiamo proposte un quesito "a trabocchetto" ci hanno subito corretto» racconta Puddu. La cosa poi non si è fermata all'ambito scolastico perché «Abbiamo saputo che poi i bambini hanno istruito anche i genitori su quanto appreso nel corso della giornata, utilizzando per le simulazioni bambole e pupazzi di casa» afferma l'operatore di Shardana Soccorso. Insomma «Un'espe-



Un momento della dimostrazione di emergenza sanitaria (foto Farina)

rienza arricchente per tutti, e un'occasione per le nuove generazioni, che certamente hanno maggiore predisposizione all'apprendimento, di confrontarsi su temi così importanti».

Il prossimo nove maggio sempre a Sindia è previsto un altro appuntamento del progetto "Avviciniamoci al cuore", questa volta con i ragazzi delle scuole medie. (al.fa.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SANTU LUSSURGIU

Il Borgo autentico ottiene un nuovo riconoscimento

► SANTU LUSSURGIU

Anche Santu Lussurgiu può fregiarsi del titolo di Borgo autentico certificato. Il riconoscimento è stato consegnato ieri al sindaco Diego Loi dal presidente nazionale dell'associazione Borghi Autentici d'Italia (Bai) Ivan Stomeo. La certificazione viene concessa al termine di un percorso tecnico e strategico, basato sul valore delle azioni di sviluppo integrato e alle corrispondenti politiche pubbliche che un'amministrazione persegue al fine di fissare obiettivi concreti di cambiamento e miglioramento del contesto fisico locale e della qualità di vita della propria comunità. Nel caso del Comune lussurgese, il piano di miglioramento è scaturito da un percorso condiviso tra amministrazione e cittadini, volto ad avviare localmente meccanismi virtuosi. Il compito di verificare la natura e la consistenza degli impegni necessari al fine della concessione della certificazione di conformità da parte del comitato che gestisce il marchio, è stato devoluto a un Ente internazionale indipendente.

In Sardegna sono 35 i Comuni che fanno parte dell'associazione, di cui 12 si trovano nella provincia di Oristano. (pi.marco.)

